

In Montagna.

Riesson e note di un Alpinista.

mu vita, non vi Vinantichero moi mai!!

1885 - 2015 C.A.I. Prato... 130 anni sempre in alto

Sabato 24 ottobre ore 16,15 Palazzo Comunale, Prato Presentazione del libro "In Montagna" da parte dei curatori Enzo Maestripieri e Fiorenzo Gei Seguirà il concerto del Coro La Martinella del CAI di Firenze

Domenica 25 ottobre ore 10,30 nel Cassero di Via Piave Inaugurazione della mostra antologica di Emilio Cavani, il "pittore delle Apuane".

1877-1878.

Pasqua insieme a noi



seguici anche su

facebook

familifere

Il Cammino di Santiago la Spagna del nord 23/30 Marzo 2016

Uno splendido viaggio lungo i Paesi Baschi attraverso le tappe del Cammino di Santiago fino a Compostela.

AEREO+PULLMAN Euro 1.160





sommario

Editoriale

Letti per voi 27

Notizie per i soci

Sui celi delle Giulie 28

130 anni del CAI a Prato

Tealdo Fedi 30

Calendario attività 2016

Alpi Giulie

Regolamento gite sociali

Scuola d'Alpinismo 35

Alpinismo Giovanile 77

Nominativi Soci CAI 25 - 50 - 60 - 70 anni

Carigiolata 2015 23

Corso di Base di Escursionismo

...3,2,1... in onda $\frac{1}{2}$

Cariche CAI

Elba mare e monti 25

sezione <Emilio Bertini> Prato



PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:

CAI - Sez. E. Bertini Via Banchelli, 11 - 59100 PRATO Autorizzazione del Tribunale di Prato n. 129 del 25 Marzo 1988

SEDE CAI PRATO

Via Banchelli, 11 - 59100 Prato Tel. 0574 22004 - C.P. 999

DIRETTORE RESPONSABILE

Pasquale Petrella

REDAZIONE

Paola Fanfani

GRAFICA e STAMPA

Tipografia Thomas Srl - Prato

FOTO COPERTINA

Il manoscritto originale di Bertini



MARMOT - BLACK DIAMOND - METOLIUS - PETZL - BEAL - 5.10 - BOREAL LA SPORTIVA - AKU - SCARPA - CAMP - SALEWA - AUSTRIALPIN - LOWE ALPINE JULBO - CHARLET MOSER - MOUNTAIN HARDWEAR - ROCKEMPIRE - TRANGO DOGMA - MAMMUT - OSPREY - MONTURA - SMARTWOOL

CUMBRERIAMONIACNA

WARMAGIJANG TO FRENZE - TEL E FAX DES 32450FA

- Cartellonistica Segnaletica stradale
 Gonfaloni pubblicitari Striscioni Insegne
 - In caso de casa.













Via Prato, 72 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574.799057 - Fax 0574.790317 - amministrazione@signalsrl.it

Bollettino CAI >2016



EDITORIALE

di Fiorenzo Gei Presidente del Club Alpino Italiano Sez. E. Bertini

La vera differenza fra i popoli civilizzati e quelli primitivi non sta nel fatto che i primi si spostano in aereo e in auto, mentre i secondi possono farlo solo con le proprie gambe o utilizzando qualche animale; che noi abitiamo in case agglomerate in città e loro sotto il cielo aperto; che noi siamo materialmente ricchi e loro poveri. La differenza tra noi e loro è che noi pensiamo materialmente e sappiamo molte cose, loro invece sentono e comprendono. Ci sono poi delle persone, Emilio Bertini credo fosse una di queste, che, sorrette da particolari doti di intelligenza e sensibilità, sanno, sentono e comprendono.

Quando il Club Alpino Italiano fu fondato, nel 1863, nelle città di pianura, al tempo, la montagna veniva considerata come un luogo inospitale dov'era sconsigliabile avventurarsi. Eppure il Club dette vita, superando tutte le diffidenze e perplessità allora imperanti, ad un' intensa attività anche a Firenze, Bologna, Roma e Prato, dove il CAI ebbe casa dal 1885: centotrenta anni fa. Un anniversario che vogliamo degnamente ricordare. Evidentemente i tempi erano maturi, nonostante i dubbi, perché qualcuno si entusiasmasse delle montagne, e l'entusiasmo, lo sappiamo bene, è contagioso, pronto a diffondersi a macchia d'olio. Lo prova Antonio Stoppani, quando scrive (Il Bel Paese, 1876): "Mi fanno compassione quei giovinetti che crescono appiccicati alle gonnelle della mamma oltre una certa età, e vengono su mingherlini, allampanati, cedevoli come giunchi di palude. Poveri fiorellini scoloriti, cresciuti all'ombra! In corpo gracile e maléscio alberga troppo sovente uno spirito fiacco, timido, ingrullito, senza energia di volontà. Fatelo rampicare quel meschinello, quattro o cinque giorni in montagna, che non sappia la mattina dove andrà a riposare la sera, e vedrete se non vi diventa un altr'uomo".

Non tutti furono d'accordo con lui. Musil, ad esempio, nel 1930, in L'uomo senza qualità, per bocca del protagonista Ulrich afferma: "lo non sono religioso; considero la strada della santità chiedendomi se non la si potrebbe percorrere anche in automobile!". Una frase che illustra, lo "zeitgeist", lo spirito dei tempi. Ai tempi del Bertini, invece, una élite di uomini che avevano scopi scientifici ben precisi, che non sempre

potevano concedersi il lusso di attrezzarsi convenientemente, di pagare guide e portatori, di noleggiare muli o cavalli, dovevano camminare e a volte superare difficoltà non indifferenti di carattere alpinistico vero e proprio, con l'ausilio di mezzi tecnici dei quali oggi rideremmo e definiremmo senz'altro inaffidabili, per seguire un impulso che rispondeva soprattutto al desiderio di sentirsi più vicini alla natura scoprendone le bellezze con impagabile esperienza diretta.

L'uomo ha sempre considerato le sue costruzioni e i risultati della messa a punto dell'ambiente secondo le sue esigenze come "work in progress", come realizzazioni legate al gusto del momento e alla funzione cui erano chiamate. Così le architetture e il paesaggio antropico hanno subito continue mutazioni attraverso la reinvenzione dell'esistente, il riutilizzo dei materiali, l'aggiunta di nuovi elementi, la sostituzioni di parti con altre che meglio corrispondono alle necessità e alle tecnologie dell'epoca. Un fenomeno ininterrotto, non sempre sbagliato ma a volte devastante se fatto su precedenti realizzazioni di grandissimo valore culturale ed estetico. Un esempio di guesto sono certe sistemazioni agrarie che possiamo ancora vedere sui monti della Calvana che dimostrano l'enorme capacità progettuale e di realizzazione dei nostri predecessori, capacità che andò, senza dubbio, ad impiantarsi, in buona parte alterandoli, ma nel contempo rimodernandoli e conservandoli grazie alla loro continuata funzionalità, su preesistenze antichissime, finanche etrusche. L'idea che le emergenze storiche etnografiche e culturali (segni del lavoro dell'uomo, architetture, modifiche del paesaggio, poesia e prosa delle popolazioni locali etc), vadano valorizzate come documenti, oltreché per il loro valore estetico, è relativamente recente. Anche in questo caso il Bertini fu tra i primi a capirlo. E che lo avesse capito lo dice chiaramente la raccolta dei suoi scritti In Montagna, fino ad oggi inedita, trovata nell'archivio storico della nostra sezione. Nell'Appennino Toscano e i suoi canti il sor Emilio dimostra poi come avesse perfettamente compreso anche il valore inestimabile della cultura popolare tramandata oralmente e delle storie che fanno la Storia.

Quest'anno abbiamo pubblicato un solo notiziario sezionale per finanziare, almeno in parte la stampa di questi scritti, ai quali abbiamo affiancato tutti i suoi articoli che videro la luce nel Notiziario della sezione fiorentina del CAI, della quale il nostro fondatore Emilio Bertini era socio prima di aprire una Stazione Alpina a Prato. Credo ne sia valsa la pena.



NOTIZIE PER I SOCI

MARTEDÌ 29 MARZO 2016

Ore 13.00 prima convocazione, e in seconda convocazione alle ore 21.15 assemblea ordinaria dei soci.

Con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
- 2. Relazione del presidente della sezione.
- 3. Approvazione del bilancio consuntivo.
- 4. Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
- 5. Designazione dei delegati all'assemblea nazionale.
- 6. Nomina della commissione elettorale.
- 7 Varie e eventuali

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2016

Ore 13.00 prima convocazione e in seconda convocazione alle ore 21.15 assemblea ordinaria dei soci.

Con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
- 2. Relazione del presidente della sezione.
- 3. Approvazione del bilancio preventivo.
- 4. Relazioni e proposte dei gruppi e delle sottosezioni.
- 5 Varie e eventuali

Le assemblee sono un momento importante della sezione, e TUTTI I SOCI SONO CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARE.

Ricordiamo a tutti i nostri soci che a partire dal 15 di ottobre 2015 saranno disponibili i bollini per l'anno 2016.

Il pagamento può essere fatto:

- recandosi personalmente in sezione il martedì e il venerdì dalle 21 alle 22.30.
- tramite bonifico bancario su CREDITO COOPERATIVO BANCA AREA PRATESE filiale viale Ferraris IBAN IT 61 T 08446 21500 000000064696.
- bollettino postale su conto corrente postale 19877505 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO sez.E.Bertini via Banchelli, 11 59100 Prato (PO)

La sezione ringrazia.



130 anni del CAI a Prato





La nostra sezione, con il patrocinio del Comune di Prato, invita tutti i soci e simpatizzanti alla manifestazione per i 130 anni del CAI a Prato

Alle ore 16,15 di sabato 24 ottobre nel salone consiliare del palazzo comunale verrà presentato il volume "In Montagna" che raccoglie l'inedito del Bertini e gli articoli apparsi una volta sul bollettino della sezione fiorentina del CAI e mai ripubblicati. Completa la raccolta "L'Appennino Toscano e i suoi canti" pubblicato in precedenza solo a Milano nel 1875. L'edizione è stata curata, fin dalla trascrizione del manoscritto, da Enzo Maestripieri e Fiorenzo Gei che, per la stampa del volume si sono avvalsi dei tipi della casa editrice La Medicea.

Alla presentazione di "In Montagna" seguirà un concerto del coro "La Martinella" del CAI di Firenze, sezione della quale il Bertini era socio prima di fondare la Stazione Alpina di Prato.

Domenica 25 quando alle 10,30 verrà inaugurata la mostra antologica del pittore garfagnino Emilio Cavani, il "pittore delle Apuane", negli spazi del Cassero di viale Piave.

Siete tutti invitati a partecipare.





NOVITÀ

Come vedrete nelle pagine seguenti, il calendario delle escursioni è un po' cambiato. È diventato un calendario completo in ordine cronologico di tutte le attività escursionistiche e non, sia nostre che delle nostre sottosezioni e gruppi.

Con questo abbiamo pensato di facilitare i nostri soci dando una visione d'insieme delle nostre attività.

CALENDARIO ATTIVITÀ Gennaio - Dicembre 2016

Gennaio

Domenica 17

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

L'Alpe di San Pellegrino Appennino Tosco-Emiliano

Escursione con le ciaspole

Interessantissimo percorso invernale che, partendo dalla Strada Statale del Passo delle Radici presso S. Anna Pelago, ci porterà sul crinale appenninico principale nei pressi del Monte Albano (1669 m). Seguendo poi il crinale verso nord raggiungeremo l'Alpe di San Pellegrino (1700 m) e termineremo la ciaspolata nella splendida cornice dell'antico santuario di San Pellegrino in Alpe (1524 m).

Difficoltà: EAI - Dislivello complessivo in salita: 650 m - Tempi di percorrenza: ore 5 - 5.30. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 7.00 - Pranzo a sacco. Direzione escursione: Domenico Nappo, Luca Serra.



Domenica 17

Sottosezione Agliana Trekking

Ferrara - Trekking Urbano

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 7.00.

Martedì 19

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

"Ghiaccio Verticale"

Proiezione sulle cascate di ghiaccio *A cura di Stefano Boretti* Sede della Sezione, Via Banchelli 11, Prato, ore 21:00.



Domenica 31

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Il Corno alle Scale per i Balzi dell'Ora Appennino Tosco-Emiliano

Escursione con ramponi e piccozza

Classica salita in ambiente innevato che, partendo dalla Madonna dell'Acero, scavalca anche la cima della Nuda (1827 m) prima di raggiungere una delle vette più significative del nostro Appennino. Discesa al Rif. Cavone. Difficoltà: F-PD - Dislivello complessivo in salita: 900 m - Tempi di percorrenza: ore 6-6.30. Escursione riservata ad esperti dotati dell'attrezzatura necessaria per affrontare salite invernali. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi, Stefano Poli.







Febbraio

Domenica 7

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti" Uscita su neve in Appennino

Domenica 7

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Traversata dal Passo della Cisa al Passo del Brattello / Appennino Ligure

Escursione con le ciaspole

Suggestivo percorso tra bellissimi boschi e crinali panoramici lungo il confine fra Emilia e Toscana. Partendo dal Passo della Cisa (1039), strategico valico che segna anche il confine tra l'Appennino Tosco-Emiliano e l'Appennino Ligure percorreremo un bel tratto di crinale toccando dopo vari saliscendi il punto più alto nella vetta del Monte Molinatico (1549 m).

Difficoltà: EAI - Dislivello complessivo in salita: 600 m - Tempi di percorrenza: ore 5-**5.30.** Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 7.00 - Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Francesca Pampaloni, Filippo Paoli.

Mercoledì 10

Evento Sezionale Alpinismo Giovanile

Presentazione del nuovo corso di avvici-namento alla montagna per ragazzi dai 10 ai 17 anni ore 21 in sede via Banchelli, 11



Sabato 13 e domenica 14

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Notturna con le ciaspole al Passo di Pradarena e Monte Cavalbianco Appennino Tosco-Emiliano

Ripetiamo la nostra abituale esperienza sulla neve sul far della notte seguita da conviviale cena e pernottamento all'albergo Carpe Diem al Passo di Pradarena (1575 m).

Prima di cena saliremo insieme l'affascinante Monte Cavalbianco (1855 m) proteso verso il Reggiano. La mattina successiva faremo un'escursione lungo l'innevato e assai panoramico crinale appenninico prossimo al valico.



Difficoltà: EAI. - L'escursione si effettua con mezzi propri e con partenza da Prato. Piazzale Nenni, alle ore 14.00 del Sabato. Direzione escursione: Leonardo Cini. Simone 7umatri

Domenica 14

Sottosezione Agliana Trekking

Trekking nel Chianti, nella zona di Montespertoli.

Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 8.00.

Sabato 20

Sottosezione Agliana Trekking

Ciaspolata notturna alla Casetta Pulledrari.

Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 14.00.



Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

I Monti Casarola e Succiso per le splendide creste del Casarola

Appennino Tosco-Emiliano

Escursione con ramponi e piccozza

Impegnativa e lunga ascensione di ampio respiro che compie un anello intorno al Monte Casarola e permette di salire un "2000" dell'Appennino, con partenza dalla strada del Passo del Cerreto e attraversamento della remota e sognante conca di Capiola, da cui si apre e si chiude l'anello.

Difficoltà: F - Dislivello complessivo in salita: 1100 m - Tempi di percorrenza: ore 7.00. Escursione riservata ad esperti dotati della attrezzatura necessaria per affrontare salite invernali. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00 Pranzo a sacco. Direzione escursione: Leonardo Cini. Andrea Michelozzi.



Marzo

Domenica 6

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

Uscita su neve sulle Alpi Apuane

Sabato 12 e domenica 13

Sottosezione Agliana Trekking

Ciaspolata in Val Fiscalina / Dolomiti di Sesto Con pernottamento a Misurina

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 6.00.

Sabato 12 e domenica 13

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Ciaspolata di due giorni al Rifugio Zoia in Valmalenco (2021 m) / Alpi Retiche

Alla scoperta dei magnifici paesaggi innevati dell'Alpe di Campagneda a sud del possente massiccio del Bernina e a piedi dell'affascinante Pizzo Scalino, con grandiosi panorami sul gruppo del Disgrazia.

Difficoltà: EAI - La salita del sabato da Campo Franscia comporta un dislivello di circa 500 m. La domenica verrà effettuato un anello sui Piani di Campagneda, con dislivello in salita moderato.

Partenza da Prato, Piazzale Nenni, ore 6.00. Pranzi del sabato e della domenica a sacco. Sarà prevista una breve sosta in autostrada per la cena della domenica.

Direzione escursione: Rossana Melani, Stefano Poli.



Domenica 20

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Vernio in occasione della Festa di San Giuseppe

Itinerario: Sentiero 00 - Piazza Bartolini - Sentiero 20 - Le Soda - Costozze - Vernio. Ritorno a Montepiano per Luciana.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.



Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" La traversata da Lucca a Pisa per le vie d'acqua / Monti Pisani

Singolare percorso che collega due delle più belle città d'Italia sfruttando i tracciati degli antichi acquedotti che furono ingegnosamente costruiti per rifornire entrambe le città da una parte e dall'altra del medesimo sistema montuoso. Che le divide.

Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 800 m - Tempi di percorrenza: ore 7.00.

L'escursione sarà effettuata con l'utilizzo del treno con partenza dalla stazione di Prato Centrale in orario da definire. Pranzo a sacco. Direzione escursione: Domenico Nappo, Oscar Tonini.



Martedì 22

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

"Natura quieta e silenziosa: il fascino della montagna invernale"

Racconto per immagini di scalate su ghiaccio e neve Video-proiezione a cura di Stefano Cambi Sede della Sezione, Via Banchelli 11, Prato, ore 21:00.



Martedì 29
Assemblea ordinaria
ore 21.15 in sede via Banchelli, 11

Aprile

Domenica 3

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Traversata da Moneglia a Sestri Levante Riviera Ligure di Levante

Continuiamo con l'esplorazione delle coste Liguri per il primo assaggio marino dell'anno. Moneglia e Sestri sono separate dal massiccio del Monte Moneglia che noi contorneremo dalla parte della costa per poi proseguire per Riva Trigoso e raggiungere il bel promontorio di Sestri. Difficoltà: E - Dislivello complessivo in salita: 600 m - Tempi di percorrenza: ore 6.30-7.00. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco. Direzione escursione: Carlo Ciresi Dalla Porta, Domenico Nappo.



Domenica 10

Sottosezione Agliana Trekking

Lago di Garda, tra Sirmione e Desenzano. Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. *Partenza ore* 7.00.

Martedì 12

Conferenza in sezione

"Meraviglie e tecniche delle carte geografiche"

Verranno illustrati vari argomenti di geodesia e di storia della cartografia; inoltre saranno mostrate in originale numerose carte geografiche della metà dell'800, riguardanti ogni parte della Terra.



Conferenza a cura di Sergio Pacinotti Sede della Sezione, Via Banchelli 11, Prato Ore 21:00.



Sottosezione di Montepiano

Escursione al Castello del Trebbio (Lago di Bilancino)

Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia. L'escursione si effettua con mezzi propri. Itinerario: San Giovanni in Petroio - sentiero 46 - Trebbio. Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 4.00.

Domenica 17

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" La Via ferrata di Favogna in Val d'Adige.

Uno spettacolare balcone sull'Adige e sulle sue sponde ammantate di vigneti, con salita dalla Strada del Vino per la bella ferrata fino al piccolo e ameno altipiano di Favogna, dove nasce il Müller Thurgau più alto d'Europa (oltre 1000 m). Possibili e valutabili sul posto entrambe le discese all'insegna dell'enogastronomia sia su Roverè della Luna (Trentino) che su Magrè (Alto Adige).

Difficoltà: EEA - Dislivello complessivo in salita: 950 m -Tempi di percorrenza: ore 7.00-7.30. Indispensabili: casco, imbracatura, kit da ferrata omologato. Partenza da Prato, piazzale Nenni, ore 6.00. Pranzo a sacco. Direzione escursione: Enrico Aiazzi.



Domenica 24

Sottosezione Agliana Trekking

Via ferrata del Monte Contrario Alpi Apuane

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 7.00.

Lunedì 25

Gruppo Podistico

I Sentieri di Primavera II Edizione

Bellissimo anello sul crinale tra Limentra e Limentrella con partenza e arrivo al Rifugio La Ca' di Torri. Termineremo l'escursione con il pranzo al Rifugio all'insegna dell'allegria e convivialità. Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 4.30-5.00 L'escursione si effettua con mezzi propri con partenza dal Bar Moncelli (S. Lucia) alle ore 7.00

Maggio

Domenica 1

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Escursione sulla Via della Libertà Alpi Apuane

Il compito principale dei gruppi di partigiani massesi nell'inverno del 1944 fu quello di tenere aperta la cosiddetta "via della Libertà", che consentì il passaggio del fronte attraverso la Linea Gotica a migliaia di persone.

Non si trattava di un'unica via, ma, a seconda dei movimenti delle truppe attestate sulla linea Gotica si utilizzano diversi passaggi.

Grazie all'attività di volontari CAI è stato recentemente reso agibile uno di questi percorsi, che passando dal Passo della Greppia, ed utilizzando tratti di tre diversi sentieri (il 41, il 188 ed il 32), collega i paesi di Antona, nel Comune di Massa, a quello di Azzano, in comune di Serravezza.

Difficoltà: EE

Dislivello complessivo in salita: 900 m - Tempi di percorrenza: ore 6.

Partenza da Prato, piazzale Cippo della Via della Libertà Nenni, alle ore 6.00.

Pranzo a sacco. Direzione escursione: Francesca Pampaloni, Simone Zumatri.

Sabato 7 e domenica 8 Gruppo Podistico Da Piazza a Piazza



LAVIA DILLA

escursionismo > calendario



Domenica 8

Sottosezione Agliana Trekking

Isola Palmaria / Riviera Liqure

Con imbarco da Portovenere. Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. *Partenza ore 7.00.*

Domenica 15

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" In collaborazione con il Gruppo Speleologico Il sentiero dei meno mille in Carcaraia Alpi Apuane

Speleocamminata per immergerci nella storia delle esplorazioni in uno dei più grandi bacini carsici d'Italia. Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 7.00. Pranzo a sacco.

Domenica 22

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Boccadirio

Itinerario: Nuovo sentiero via "Fonte di Franco". Ritorno per il Sentiero del Capannone.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Domenica 29

Sottosezione Agliana Trekking

Montaione

Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 7.00

Domenica 29

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Libro Aperto (1937 m) da Rivoreta Appennino Tosco-Emiliano

Classica salita per la Costa Bronconi, detta anche "Costone dei Pratesi" che conduce su una delle cime più belle e amate del nostro Appennino.



Discesa al Melo per la suggestiva Fonte del Capitano.

Difficoltà: EE - Dislivello complessivo in salita: 1100 m - Tempi di percorrenza: ore 7.00. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco. Direzione escursione: Andrea Michelozzi, Filippo Paoli.

Giugno

Da giovedì 2 a domenica 5

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" Isola d'Ischia / Arcipelago Partenopeo

Dopo la Costiera Amalfitana nel 2012, Capri nel 2014, ecco un'altra immersione nelle acque e nei monti del golfo più bello del mondo. Alla scoperta delle montagne della celebre isola termale. Difficoltà: T/E. Partenza da Prato, piazzale Falcone e Borsellino (piazzale del Tribunale), alle ore 6.00 di giovedì 2. Ulteriori dettagli sulle escursioni e sui pranzi/cene e pernottamenti verranno resi noti in seguito.

Direzione escursione: Domenico Nappo.



Da Sabato 11 a Sabato 18 Trekking Itinerante LAGO DEGLI IDOLI

Pellegrinaggio etrusco al Lago degli Idoli: il Santiago de Compostela del passato.

Le eclatanti scoperte nel sito etrusco arcaico di Poggio Colla a Vicchio, unite alle scoperte della Città etrusca sul Bisenzio di Gonfienti di Prato, hanno indotto i ricercatori a stabilire che gli etruschi di Fiesole, Gonfienti, Poggio Colla (Vicchio), Dicomano, andassero in pellegrinaggio al Lago degli Idoli, un laghetto naturale



situato fra le sorgenti dell'Arno e la cima del monte Falterona (da Veltruna dio etrusco m 1654), dove lasciavano degli ex voto in bronzo presenti anche nelle vetrine del British Museum di Londra. Un gruppo internazionale di camminatori e appassionati di etruscologia, capitanato dal CAI di Prato vi si recherà a piedi da Prato.

La manifestazione è patrocinata dalla associazione "Ilva Matrix - Via Etrusca del ferro" e dall'associazione "Nordic Hiking Italia".

Sono aperte le iscrizioni.

Domenica 12 Sottosezione Agliana Trekking

La Svizzera Pesciatina

Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 7.00

Domenica 12

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Il Monte Sagro (1748 m) con salita per la cresta dello Spallone / Alpi Apuane

Una bellissima salita per chi ha i nervi saldi su un percorso di cresta d'antan e molto affascinante con tratti assai esposti e friabili. Partiremo da Colonnata sopra Carrara e una volta saliti il Sagro e discesi per la sua via normale termineremo l'escursione a Campo Cecina. Difficoltà: EE - Escursione riservata a soli Soci CAI dal passo sicuro e allenato ed abituati a procedere su terreni esposti e delicati.

Dislivello complessivo in salita: 1200 m Tempi di percorrenza: ore 7.30-8.00. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Andrea Bastogi, Stefano Poli.



Giovedì 16 Gruppo Podistico CI 6 ALLE 6?

Scarpinata all'alba per podisti e marciatori insonni. *Organizzazione e coordinamento gruppo podistico Aquile Mattiniere*.

Domenica 19

Sottosezione di Montepiano

Escursione al Sasso Balinello

Itinerario: sentiero 25 - sentiero 00 - sentiero 01 - Balinello - Agriturismo "La Succhiata", con pranzo su prenotazione. Ritorno per Fonte del Boia - Passo delle Vecchiette - San Giuseppe - Montepiano.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 7.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Sabato 25 e domenica 26

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"Le Grigne

Due giorni alla scoperta di uno straordinario massiccio "dolomitico" affacciato su "quel ramo del lago di Como" reso celebre dal Manzoni. L'escursione verrà effettuata con mezzi propri. Gli itinerari potrebbero subire aggiustamenti e modifiche in corso d'opera (come anche l'eventualità di una partenza nel tardo pomeriggio del venerdì) e prevedono in linea di massima il percorso del celebre e stupendo sentiero della "Direttissima" e del sentiero Cecilia, la salita alla vetta della Grigna Meridionale(o Grignetta), la discesa del canalino Federazione, la Traversata Alta

escursionismo > calendario

Bollettino CAI > 2016

fino al Grignone (Grigna Settentrionale), la discesa al Pialeral e la Traversata Bassa per tornare ai Piani Resinelli.

Difficoltà: EEA - Sono indispensabili casco, imbracatura, kit da ferrata omologato.

Per la partenza vedi aggiornamenti successivi. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Direzione escursione: Rossana Melani.



Luglio

Domenica 3

Evento Sezionale

Commemorazione del Cav. Pacini al Pian della Rasa / Appennino Pratese

La sezione propone, in questo giorno di memoria per la sua lunga storia, di raggiungere il Pian della rasa e il suo rifugio da Castello compiendo così un bellissimo anello tra i boschi del nostro Appennino.

La giornata culmina con la S. Messa e il pranzo al rifugio.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00 Dislivello complessivo in salita: 600 m.

L'escursione si effettua con l'utilizzo di mezzi propri. Partenza da Prato, presso il Bar Moncelli (S. Lucia), ore 7.00.

Domenica 3

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Poggio di Petto

Itinerario: sentiero 27 - San Giuseppe - Passo delle Vecchiette - Sasso Bibbio - La Scoperta - Alpe di Cavarzano - Poggio di Petto - Rifugio Pieragnoli, con pranzo su prenotazione.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Da venerdì 8 a domenica 10

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

L'anello completo del Popera Dolomiti di Sesto

Straordinario trekking di 3 giorni che contorna completamente il massiccio del Popera - Cima Undici lungo arditi percorsi su cenge.

Il primo giorno ci porteremo al Passo Monte Croce di Comelico e di lì saliremo al Rif. Berti. Il secondo giorno, il tratto più impegnativo dell'anello, costituito dalla salita della Ferrata Aldo Roghel e dal percorso della Cengia Gabriella fino al Rifugio Carducci.

Il terzo giorno sarà dedicato alla Strada degli Alpini che ci permetterà il ritorno in quota verso il Passo di Monte Croce.

L'escursione sarà effettuata con mezzi propri. **Difficoltà: EEA** - Il percorso è quanto mai faticoso e impegnativo; il gruppo sarà limitato nel numero. Obbligatori: casco, imbracatura, kit da ferrata omologato, ramponi, piccozza, cordini e moschettoni. *Partenza da Prato, piazzale Falcone e Borsellino (piazzale del Tribunale), alle ore 6.00 del venerdì. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Direzione escursione: I eonardo Cini*



Sabato 9 e domenica 10

Sottosezione Agliana Trekking

Monte Grappa

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 6.00.

Sabato 23 e domenica 24 Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

Uscita su roccia nelle Alpi Friulane



Sabato 23 e domenica 24

Sottosezione Agliana Trekking

Strada degli Alpini - Ferrata Dolomiti di Sesto

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 6.00.

Sabato 23 e domenica 24

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

2 giorni sulle Pale di S. Martino Le vie ferrate Gusella e del Velo

Una intensa due giorni tra alcune delle "pagine" dolomitiche più celebri e spettacolari, immersi in un mare di guglie e straordinarie pareti. Saliremo al Rifugio Pradidali dalla Val Canali il sabato (Percorso con difficoltà E).

La domenica la comitiva E effettuerà la traversata fino al Rifugio Rosetta o direttamente a San Martino di Castrozza.

La comitiva EEA salirà al Passo di Ball e da lì inizierà il concatenamento delle ferrate Nico Gusella (attorno alla Cima di Ball) e del Velo. Fino al Rifugio del Velo. Qui il ritorno a valle avverrà per il più solitario Sentiero del Cacciatore. Per tale comitiva sono indispensabili: casco, imbracatura e kit da ferrata omologato. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 del Sabato. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Direzione escursione: Enrico Aiazzi, Leonardo Cini.



Domenica 24

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Monte Gatta

Itinerario: La Storaia - Spinareccia - Pian Colore - Diga Brasimone - Monte Baducco -Monte Gatta - Rasora.

Pranzo con prenotazione presso l'Agriturismo "La Cerreta".

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 7.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Domenica 31

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Abetone - Lago Santo Appennino Tosco-Emiliano

Riproponiamo quest'anno l'ormai classico percorso di cresta, lunga cavalcata aperta e panoramica.

Itinerario base: Abetone (1388 m) - Selletta - M. Gomito (1892 m) - Denti della Vecchia - Passo d'Annibale - Foce a Giovo (1674 m) - M. Rondinaio (1964 m) - M. Giovo (1991 m) - Passo della Boccaia - Lago Santo (1501 m).

Dislivello 950 m, ore di cammino 7.30. Passaggi alquanto esposti ai Denti della Vecchia e tra Rondinaio e Giovo.

Sono possibili molte varianti che consentono di diminuire l'impegno complessivo e di evitare tutti i tratti difficoltosi.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00; pranzo al sacco.

Direzione escursione: Carlo Ciresi Dalla Porta.



Agosto

Da venerdì 5 a lunedì 8

Sottosezione Agliana Trekking

Alta via delle Dolomiti n. 1

Con partenza dal Lago di Braies Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 6.00

Domenica 7

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Boccadirio

Itinerario: Strada per Risubbiani - I Poli - Bramasole - Quattro Strade - Sentiero 29 - Boccadirio. Ritorno: Capannone - Montepiano.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 6.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Bollettino CAI > 2016



Da venerdì 5 a lunedì 8

Sottosezione Agliana Trekking

Alta via delle Dolomiti n. 1

Con partenza dal Lago di Braies Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 6.00

Domenica 7

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Boccadirio

Itinerario: Strada per Risubbiani - I Poli - Bramasole - Quattro Strade - Sentiero 29 - Boccadirio. Ritorno: Capannone - Montepiano.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 6.00. *Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.*

Da domenica 20 a domenica 27

Evento Sezionale

Accantonamento a Bormio / Alpi Retiche - Parco Nazionale dello Stelvio

Escursione che si effettua con mezzi propri.

Direzione e coordinamento: Pompeo
Magnatta.

Da lunedì 21 a lunedì 28

Sottosezione Agliana Trekking

Settimana Verde in Dolomiti

La località è in attesa di definizione. Escursione che si effettua con mezzi propri. Partenza ore 7.00

Settembre

Lunedì 5

Gruppo Podistico

Da Sponda a Sponda - XVI Edizione

Sabato 10 e domenica 11

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Il Gran Pilastro / Hochfeiler (3510 m) Alpi Aurine

Una grande montagna, un tempo di ghiaccio, adesso presenta una bella via normale aperta e panoramica, che si affronta senza particolari difficoltà in assenza di innevamento.

Lo saliremo dalla Val di Vizze, pernottando il sabato al Rifugio Gran Pilastro (2710 m) ed affrontando la domenica la salita per la via normale e la discesa a valle.



Difficoltà: EEA - Indispensabili casco, imbracatura e kit da ferrata. A seconda delle condizioni meteo potrebbero risultare necessari anche ramponi e piccozza e corda al seguito.

Una variante escursionistica sarà possibile salendo il sabato a pernottare al Rifugio / Albergo Passo di Vizze e la domenica effettuando la bellissima traversata al Rifugio Europa lungo il Landshuter Weg.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. I pranzi sono da considerarsi al sacco.

Domenica 11

Sottosezione di Montepiano

Escursione a Rocca di Cerbaia

Itinerario: Sentiero 00 - Piazza Bartolini - Sentiero 20 - Le Soda - Montecuccoli - La Rocca. Rientro in autobus.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 5.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia.

Domenica 18

Sottosezione Agliana Trekking

Diga del Vajont

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 6.00.

Sabato 24 e domenica 25

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti"

Uscita su roccia ad Arnad / Valle d'Aosta.



Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini" La Lizza della Monorotaia

Una delle più orride e nel contempo spettacolari vie di lizza delle Apuane, quella scelta dall'ingegner Denham per l'esperimento della scivolatura meccanica del marmo.

La risaliremo partendo da Gronda e portandoci a Renara. Alla stazione intermedia ci innesteremo nella lizza Bagnoli fino alla Focola del Vento. Possibilità di proseguire per la cima del Sella. Discesa comunque fino alla Focola del Vento e da qui a Resceto per il canale dei Vernacchi. Difficoltà: EE. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco. Direzione escursione: Rossana Melani. Luca Serra.

Ottobre

Sabato 1 e Domenica 2

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Alla scoperta del Parco Nazionale della Valgrande / Verbano - Cusio - Ossola

2 giorni nell'area wilderness più estesa d'Italia tra montagne estremamente selvagge.

Il programma dettagliato dell'escursione verrà reso noto in seguito. L'escursione verrà effettuata con mezzi propri. Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00 del sabato. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Direzione escursione: Filippo Paoli

Domenica 2

Sottosezione Agliana Trekking

Monte Prado / Appennino Tosco-Emiliano

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus *Partenza ore* 6 00

Martedì 11

Assemblea ordinaria

ore 21.15 in sede via Banchelli, 11

Domenica 23

Sottosezione di Montepiano

Escursione alle Cascate del Carigiola

Itinerario: Cavarzano - Sentiero 62/A - Tavoletta - La Centrale - Cascate. Ritorno per sentiero 62.

Difficoltà: E - Tempi di percorrenza: ore 6.00. Partenza alle ore 8.00 dal Bar Misericordia. Ci recheremo a Cavarzano con mezzi propri.

Domenica 23

Sottosezione Agliana Trekking

Trincee del Nagia Grom, Rovereto

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. *Partenza ore 6.00.*

Domenica 23

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Traversata Cerreto-Lagastrello Appennino Tosco-Emiliano

Lunga e bellissima traversata lungo il tratto più "alpinistico" dell'Appennino Settentrionale, un alternarsi di cime, passaggi rocciosi, creste attrezzate.

Difficoltà: EEA - Sono richieste esperienza e passo sicuro. Dislivello complessivo in salita: 1000 m - Tempi di percorrenza: ore 8.00

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Enrico Aiazzi, Simone Zumatri



Novembre

Domenica 6

Gruppo Podistico

Sui Sentieri della memoria - X Edizione Appennino Pratese

Il Gruppo Podistico del Cai di Prato organizza la decima edizione di questa bella giornata che vede podisti ed escursionisti insieme per far rivivere la memoria della storia vissuta sulle nostre montagne e sui nostri sentieri.

Bollettino CAI > 2016

Domenica 6

Sottosezione Agliana Trekking

Sant'Antimo - Montalcino

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. *Partenza ore* 7.00.

Domenica 20

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Monte Acuto: un belvedere a cavallo di Tevere e Trasimeno / Appennino Umbro

Un monte che domina sia l'alta Val Tiberina che il Lago Trasimeno, poco a nord di Perugia, e che offre un'interessante salita autunnale tra ampi panorami.

Difficoltà: E.

Partenza da Prato, piazzale Nenni, alle ore 6.00. Pranzo a sacco.

Direzione escursione: Leonardo Cini.

Dicembre

Sabato 3 e domenica 4

Sottosezione Agliana Trekking

Palmanova - Trieste

Escursione che si effettua con l'uso dell'autobus. Partenza ore 7.00.

Domenica 4

Evento Sezionale

Montalbano

Itinerario: Rocca di Carmignano (274 m) - Valle - Fattoria di Capezzana - Spazzavento - Bacchereto - Fattoria di Bacchereto - Il Chiesino - Torre di S. Alluccio - Il Cupolino (633 m) - Pietramarina (585 m) - S. Giusto - Verghereto - Carmignano.

Difficoltà: E – Dislivello complessivo in salita: 600 m. Tempi di percorrenza: ore 6.00 E' prevista una merenda-cena lungo il percorso. La gita, coordinata da Mario Spinelli, si svolgerà con mezzi propri.

Alle ore 8.30 ritrovo a Carmignano, in piazza SS Michele e Francesco

Da giovedì 8 a domenica 11

Gruppo Escursionistico Sezionale "R. Marini"

Le ciaspolate dell'Immacolata

Nel Nationalpark Nockberge tra ciaspole e mercatini natalizi /Austria (Carinzia)

Un ponte lungo che, innevamento permettendo, ci offrirà la possibilità di effettuare bellissimi percorsi con le racchette da neve su questi alti e tipici rilievi in forma di grandi dossi che costellano la regione di una delle più ambite mete turistiche austriache, Bad KleinKirchheim. Ma non solo neve, anche i mercatini natalizi di Villach ci allieteranno con luci, colori e profumi. Il programma dettagliato dell'escursione verrà reso noto in seguito.

Partenza da Prato, piazzale Falcone e Borsellino (piazzale del Tribunale), alle ore 6 di giovedì 8. I pranzi sono da considerarsi al sacco. Direzione escursione: Leonardo Cini.

Martedì 13

Gruppo Alpinistico "Alvaro Bartoletti" Brindisi di Natale

Sede della Sezione, Via Banchelli 11, Prato, ore 21:00.

Sottosezione Agliana Trekking

Isola di Montecristo

In attesa di autorizzazione e data.



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1) Organizzazione di gite con l'autobus.

La maggior parte delle gite viene organizzata, tenendo conto dello spirito di condivisone associativa del CAI e della comodità logistica, con l'utilizzo dell'autobus, con partenza dal Piazzale Nenni di Prato. Tuttavia, il direttivo del Gruppo Escursionistico e le direzioni gita coinvolte volta per volta si impegnano comunque ad effettuare le escursioni anche con mezzi propri, se il numero dei partecipanti non consentisse l'utilizzo dell'autobus oppure se la gita venisse rimandata ad altra data causa condizioni metereologiche avverse e non fosse possibile prenotare nuovamente l'autobus per la data prescelta.

2) Organizzazione di gite con mezzi propri. Alcune gite sono inoltre organizzate prevedendo fin dall'inizio l'utilizzo di mezzi propri. Per quanto riguarda tutte le gite che vengono svolte con mezzi propri, ogni equipaggio si fa carico, dividendole equamente, delle spese per il carburante ed eventuali pedaggi. Le informazioni sui costi previsti per ogni equipaggio saranno fornite ai partecipanti dalla direzione gita al momento della partenza.

3) Programma della gita.

Il programma di ogni escursione con i relativi orari è esposto in sede nell'albo sociale. Il programma è inoltre riportato sul Bollettino Sezionale Annuale e sul sito internet della Sezione. Nel programma sono indicate le difficoltà tecniche e l'attrezzatura necessaria per la partecipazione all'escursione: chiarimenti possono essere chiesti ai membri del direttivo del Gruppo Escursionistico e ai direttori di ogni singola gita. Coloro che intendono partecipare, sulla base della loro preparazione fisica e tecnica e degli eventuali chiarimenti avuti, decideranno di aderire e di iscriversi o meno all'escursione. I dislivelli riportati nel programma si riferiscono alla sola salita e sono calcolati sulla base di rilevazioni cartografiche: quindi, una volta sul terreno, è possibile imbattersi anche in variazioni sensibili. Le ore di cammino vengono calcolate senza tener conto delle soste; i tempi di percorrenza e le difficoltà dichiarate nel programma devono intendersi come indicativi; gli itinerari descritti potranno essere modificati sul momento in relazione alle condizioni meteorologiche.

4) Variazioni al programma.

La direzione dell'escursione e il direttivo del Gruppo Escursionistico si riservano la facoltà di apportare variazioni all'itinerario proposto in base alle caratteristiche ambientalimeteo-climatiche del percorso al momento dell'effettuazione della gita, comunicandolo preventivamente al Consiglio Direttivo della Sezione.

5) Iscrizione alle gite.

Le iscrizioni alle escursioni di un solo giorno sono aperte presso la sede della Sezione di norma 3 settimane prima della loro effettuazione. Le iscrizioni alle gite di più giorni sono aperte presso la sede della Sezione con congruo anticipo (di norma intorno a 2-3 mesi prima dell'effettuazione della gita stessa).

Le iscrizioni si chiudono entro il martedì precedente

l'effettuazione dell'escursione o ad esaurimento dei posti. La direzione gita si riserva di accettare le richieste di iscrizioni pervenute successivamente al martedì precedente la gita, sulla base di eventuali posti disponibili, e comunque entro e non oltre la sera del venerdì precedente la gita. All'atto dell'iscrizione è obbligatorio lasciare il proprio recapito telefonico.

6) Quota di iscrizione.

Le iscrizioni sono valide se accompagnate dal versamento della quota di iscrizione obbligatoria (a titolo di prenotazione effettiva), per le gite che si effettuano con l'utilizzo dell'autobus, o dell'acconto stabilito per le gite di più giorni. La quota di iscrizione per le gite di un solo giorno è stabilita in euro 10. L'acconto per le gite di più giorni viene stabilito in un minimo di euro 30. Il termine ultimo per regolarizzare l'iscrizione con il versamento della quota di iscrizione è stabilito nel martedì precedente l'effettuazione dell'escursione. Dopo tale termine non verranno restituite ad eventuali rinunciatari le quote o gli acconti versati salvo il caso in cui, per cause di forza maggiore, l'escursione venga annullata o effettuata con mezzi propri.

Anche le richieste di iscrizione effettuate oltre il martedì precedente la gita e accettate dalla direzione gita sono subordinate al versamento della quota di iscrizione obbligatoria

Il saldo della quota di partecipazione, il cui importo complessivo viene comunicato e pubblicizzato al momento dell'apertura delle iscrizioni, viene di norma effettuato il giorno della gita stessa, durante il trasferimento con l'autobus, ad opera della direzione gita. È anche possibile effettuare il versamento con le modalità di cui all'art. seguente. 7) Iscrizioni on-line.

Le iscrizioni on-line sono considerate valide se l'interessato regolarizza il versamento della quota di iscrizione entro il martedì sera precedente la gita.

8) Partecipazione di non soci.

Alle escursioni possono partecipare anche non soci, previa comunicazione dei propri dati anagrafici, ai fini della copertura assicurativa, entro il venerdì precedente l'effettuazione della gita. La partecipazione alla gita comporta che il non socio, per godere della medesima copertura assicurativa di un socio, paghi una somma più elevata rispetto ad un socio, che viene comunque indicata per ogni escursione.

9) Numero di iscritti.

Il direttivo del Gruppo Escursionistico ha facoltà di fare effettuare l'escursione anche se gli iscritti non sono in numero sufficiente ad esaurire i posti disponibili.

10) Partenza.

Il ritrovo per la partenza avviene con qualsiasi tempo, salvo comunicazione contraria agli iscritti. I trasferimenti verranno iniziati con un ritardo massimo di 15 minuti rispetto agli orari prestabiliti qualunque sia il numero dei partecipanti presenti; i ritardatari non hanno diritto alcuno alla restituzione delle quote versate. È PERTANTO RACCOMANDATA LA MASSIMA PUNTUALITÀ. Il pranzo è generalmente al sacco e

escursionismo > calendario



il ritorno avviene nel pomeriggio.

11) Direzione Gita.

Ogni escursione è condotta da uno o più Direttori nominati dal direttivo del Gruppo Escursionistico che rappresentano la Sezione nel corso dell'escursione stessa. Il Direttore ha la facoltà di variare, sopprimere o sostituire gli itinerari, totalmente o parzialmente; ha facoltà di nominare direttori di percorso scegliendoli fra i partecipanti, di escludere da determinati itinerari persone non adeguatamente dotate di preparazione fisica o di attitudine alpinistica, oppure sprovviste di attrezzatura tecnica, di decidere le soste durante il percorso

di trasferimento e la sistemazione dei posti sugli autobus e dei posti letto nei rifugi. Per tutte le escursioni il pranzo è al sacco, salvo diversa comunicazione all'atto dell'iscrizione. Ogni partecipante è tenuto a collaborare e prestare la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione e per la maggiore sicurezza possibile di tutto il gruppo; egli è inoltre obbligato a seguire le decisioni del Direttore, specialmente nei casi di difficoltà e ad essere solidale con lui. 12) Accettazione del presente regolamento.

L'iscrizione o l'adesione all'escursione comporta l'accettazione del presente regolamento, senza condizioni né riserve.

NOTE IMPORTANTI

Si ricorda che:

- La frequentazione dell'ambiente montano e/o naturale è per se stessa potenzialmente pericolosa. I rischi che ne derivano, di natura oggettiva e/o soggettiva (quali a SOLO TITOLO DI ESEMPIO: la caduta di massi, alberi e/o fulmini, frane, il mutamento delle condizioni meteorologiche, le condizioni psico-fisiche personali, le cadute o le scivolate involontarie, la presenza di malattie e/o patologie anche non manifeste) NON sono MAI completamente eliminabili; neppure con una corretta condotta dei partecipanti e/o degli organizzatori.
- Ogni iscritto alle singole iniziative e/o escursioni è tenuto PRIMA dell'iscrizione e della effettiva partecipazione ad una completa e corretta autovalutazione in merito al percorso, alla quota prevista, alle difficoltà tecniche e fisiche nonché alle attrezzature ed all'abbigliamento necessarie.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T - Percorso Turistico:

Itinerari con percorsi non lunghi, che si svolgono su sentiero, stradine o mulattiere, a quote medio basse, che non pongono problemi di orientamento. Si richiede un minimo di allenamento alla camminata.

E - Percorso Escursionistico:

Itinerari con percorsi di solito segnalati, in terreno vario, con dislivelli e tempi che possono essere anche di notevole impegno. Richiedono un certo senso di orientamento e conoscenza del terreno montano. Allenamento alla camminata e equipaggiamento adeguato.

EE - Percorso per Escursionisti Esperti: Itinerari con tratti anche senza sentiero che possono comportare anche passaggi attrezzati o comunque difficili con lunghezza e dislivello anche notevoli che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Necessitano esperienza di montagna, equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adequata.

EAI: escursionistico invernale:

Percorso che può essere affrontato con le ciaspole (racchette da neve).

EEA - Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura:

Con tale sigla si indicano itinerari con difficolta' tecniche come percorsi attrezzati o vie ferrate che richiedono, da parte dell'escursionista, l'uso del casco e dei dispositivi di autoassicurazione quali moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

EEAG Percorso per Escursionisti Esperti con Attrezzatura da ghiaccio:

Caratteristiche simili al precedente ma con utilizzo di attrezzature da ghiaccio (ramponi, piccozza, corda ecc.) oltre alla conoscenza delle relative manovre di assicurazione.

F e F+: primi gradini della scala delle difficoltà alpinistiche.

Su neve comportano l'utilizzo di attrezzatura idonea (piccozza e ramponi) per il superamento di pendii fino a 40-45 gradi di inclinazione; su roccia comporta il superamento di passaggi di I o anche II grado, in cui occorre procedere con l'ausilio degli arti superiori.



ALPINISMO GIOVANILE

Anche quest'anno verrà fatto un corso di avvicinamento alla montagna, rivolto a ragazze e ragazzi dai 10 ai 17 anni. Impareranno a conoscere un ambiente bello e interessante, che diventerà terreno di esperienze, gioco, scoperte, divertimento e passione.

Le uscite sono programmate sia per chi muove i primi passi, che per coloro che sono un po' più abituati all'ambiente montano. Non è necessaria una preparazione specifica.

Il numero massimo degli iscritti sarà di 30 ragazzi.

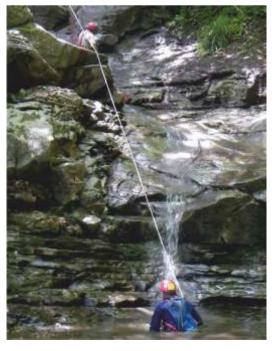
Serata di presentazione dei corsi: Mercoledì 10 Febbraio 2016
Per informazioni: ANAG Simona Bicchi 0574 950725 - 349 1462594





Sarà pure un luogo comune o se preferite una frase fatta, ma dire che "il tempo scorre" ha in questo caso una verità profonda e concreta che va ben al di là di ogni immaginabile e apparentemente ovvia metafora. Mi pare ieri ma risale ormai al 1998 la prima Carigiolata, come fu da subito chiamata la prima fuga dal torrido luglio cittadino attuata da un allora sparuto gruppo di amici "speleo", allora eravamo solo in quattro (la scrivente, l'Inge ed i Sorrisi); oggi siamo in molti di più.

Da allora ogni anno si è ripetuto questo vero e proprio battesimo nell'acqua del Carigiola con punte anche di quindici





partecipanti: a volte è mancata qualche storica presenza, poi "riemersa" l'anno successivo, a volte abbiamo avuto "ospiti", ma da allora abbiamo sempre rispettato l'appuntamento annuale con quest'angolo di natura selvaggia a due passi da Prato. Pozze profonde, acqua gelida (ma l'afa quest'anno è arrivata anche a Gavigno), corde, risate e brividi sono le costanti, ma c'è stata pure un'evoluzione: sorrido al ricordo di noi "pionieri" che la prima volta discendevamo solo in maglietta di cotone e pantaloncini, Superga o poco più e senza casco (ma con l'immancabile imbrago per fortuna!) per arrivare poi in fondo coperti di stanchezza e brividi di freddo che si sarebbero sciolti al calar del sole di lì a poco. Oggi le mute condividono con noi il percorso, il casco è più inseparabile di un'unghia ed i panini imbottiti hanno lasciato il posto a barrette che nutrono il cervello ed i muscoli senza però appagare la pancia. L'acqua scorre e porta via i nostri pensieri rendendoci tutti più vicini.

Eraclito disse: "Nessun uomo entra mai due volte nello stesso fiume, perché il fiume non è mai lo stesso ed egli pure: tutto scorre"



"Buonasera a tutti, benvenuti a Aria Sottile!" Con queste parole è iniziata la mia avventura radiofonica. Ma facciamo un passo indietro. Qualche mese fa una neonata (giugno 2014) web radio della nostra città, RADIOCANALE7, ha dato la possibilità alla nostra sezione di avere una rubrica per trattare tutti quegli argomenti che riquardano le nostre attività. L'idea era interessante e stimolante.

Così alcuni membri del consiglio mi hanno chiesto di prendere contatto con i responsabili della radio e valutare la cosa.

Dopo qualche incontro abbiamo definito le impostazioni generali e eravamo quasi pronti a partire, ma ci mancava ancora il "conduttore". Puntualmente ho riportato le mie valutazioni al consiglio che naturalmente si è espresso favorevolmente con una piccola precisazione "...bene, se c'è chi lo fa!!!".

A quel punto già tutti gli sguardi erano puntati su di me e guindi non mi è rimasto che accettare l'incarico di "voce ufficiale della sezione".

Allora si parte. Sì, ma manca un bel titolo per la rubrica. Allora mi spremo le meningi, finchè non mi viene in mente il libro di Jon Krachauer "Aria Sottile" che racconta della tregedia avvenuta sull'Everest nel 1996. Nonostante il tema del libro non sia dei più allegri il titolo mi sembra adatto a una rubrica radiofonica, anche se diffusa via web, e non via etere, che parla di montagna. Lo scopo di questa rubrica è raccontare quello che avviene nella nostra sezione con le attività dei vari gruppi e promuovere la frequentazione del nostro territorio. Subito mi è sembrato necessario, vista anche la mia totale inesperienza radiofonica, avere aiuto

per affrontare questa avventura e quindi abbiamo pensato di avere sempre in studio un'ospite che raccontasse la propria espe-

E così dopo una prima puntata introduttiva abbiamo cominciato con gli ospiti. Siamo partiti con Leonardo Cini, presidente del gruppo escursionistico, che ha presentato il programma delle gite, continuando con Federico Castagnoli per raccontare il "Da Piazza a Piazza". Poi è stata la volta di Mario Cecchi per il gruppo speleo e ancora dopo abbiamo avuto ospiti Carlo Malerba e Cristiano Virgilio, guide alpine di Prato fondatori di VersanteOvest, che ci hanno affascinato con le loro avventure. L'ultimo ospite è stato Franco Querci per parlare del suo servizio nel Soccorso Alpino e della bella esperienza che sta portando avanti a Vernio con la ValBisenzio Vertical. Dopo una puntata conclusiva dove abbiamo ritrasmesso gli interventi più significativi ci siamo salutati per la pausa estiva. La rubrica è andata in onda tutti i lunedì dalle 19,30 alle 20.30 ed è ascoltabile attraverso il sito www.radiocanale7.it, scaricando l'applicazione per smartphon o più semplicemente sul canale 710 del digitale terrestre. Presto sul sito della sezione sarà possibile

scaricare le puntate della scorsa stagione.

E' importante che tutta la sezione senta la possibilità di partecipare a questa rubrica che può diventare un importante strumento di coinvolgimento per la nostra città. Pertanto se avete proposte o richieste potete scrivere a ariasottilecanale7@gmail.com.

Ci sentiamo presto sulle "frequenze" di Radiocanale7 con una nuova stagione di AriaSottile.

ELBA MARE E MONTI

Un'escursione particolare dell'alpinismo giovanile.

Articolo e foto di Paola Fanfani

Le escursioni con i ragazzi sono sempre interessanti, al di del luoghi che visitiamo, perché comunque le reazioni dei ragazzi sono sempre spontanee e fresche. Quando però l'uscita dura alcuni giorni, e viene fatta in un luogo particolare come è stata lo scorso anno l'isola d'Elba la gita diventa unica.

Quando pensiamo alle isole, ci viene subito in mente il mare. Ma in estate, il clima non è purtroppo adatto alle escursioni e dobbiamo quindi limitarci a fare solo dei bei tuffi. Ma in primavera le condizioni cambiano, le temperature sono più piacevoli e la vegetazione esplode in un tripudio di fiori colorati. E possiamo scoprire la faccia verde dell'isola.

La nostra base era nel paese di Pomonte, sulla costa nord ovest. Le montagne si alzano quasi direttamente dal mare, e sono quindi molto vicine. Gli ambienti che abbiamo attraversato erano un po' diversi dai nostri, più esotici, colorati e fioriti.



Siamo passati su vecchi sentieri lastricati delimitati da muretti a secco; queste erano le antiche vie di comunicazione interne dell'isola. Abbiamo trovato recinti per le pecore e ripari dei pastori. Testimonianze del duro lavoro dell'uomo, e di quanto anche l'entroterra sia sempre stata vissuta a pieno.





Siamo arrivati sulla spiaggia di Fetovaia, una delle più belle e frequentate dell'isola. adesso vuota, solo le onde che frangevano sulla spiaggia e la brezza del mare rompevano la pace.

Abbiamo avuto modo di fare alcune piacevoli escursioni, ma quella più particolare è stata quella sul monte Capanne, che è la cima più alta

senza stravolgerlo.

dell'isola. Dal paese di *In tanti punti il sentiero era una piccola* opera di ingegneria acrobatica.

Marciana il mare ci sembrava già lontano. Lungo la strada c'erano ancora mucchi di grandine del grosso temporale della notte precedente, l'aria era pungente. Ci siamo trovati all'improvviso in un ambiente quasi invernale. Abbiamo iniziato il sentiero, prima nel castagneto, poi man mano la vista si è aperta e il sentiero è diventato più aereo e panoramico. Sulle nostre teste passava la funivia che porta alla cima. tanti punti il sentiero era una piccola opera

di ingegneria acrobatica di sassi a secco:

l'uomo è riuscito a addolcire l'ambiente

Qua la vegetazione era quella bassa della macchia e la cima una selva di antenne e ripetitori ancorati su enormi massi bianchi. Il vento fischiava forte e faceva mulinello con i capelli lunghi delle ragazze. Sotto di noi il mare a perdita d'occhio Si riconoscevano facilmente le isole, compresa la Corsica, e la sagoma dell'Elba in tutti i suoi

> dettagli. Siamo saliti su cime anche molto più alte, il monte Capanne supera di

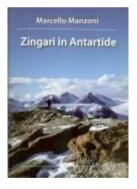
poco i mille metri, e quindi non è l'altezza la particolarità, ma il mare, che cambia completamente la prospettiva che fa risaltare ancora di più le terre emerse, e ne evidenzia i loro contorni. Ne riconosciamo i golfi e le punte che si spingono nel mare. Sembra di essere davanti a quei plastici che c'erano a scuola, ma di dimensione enorme. Sostiamo un po' per goderci la cima raggiunta, e il nostro squardo si perde nell'apparente immobilità del mare. Scendiamo un po' più stanchi, ma certamente appagati.





La passione per la montagna si esprime in molti modi: oltre che in campo, con il trekking, l'arrampicata o lo scialpinismo, anche con quelli più intellettuali, che completano formazione e personalità dell'alpinista. In questo contesto è basilare la lettura. Parlerò di due libri diversi tra loro per argomento e impostazione: "Zingari in Antartide" di Marcello Manzoni pubblicato nel 2012 (editore Alpine Studio) e "Yogarrampicata" di Alberto Milani pubblicato nel 2015 (editore Versante Sud).

"Zingari in Antartide" è il racconto di una spedizione scientifico -esplorativa compiuta in totale autosufficienza ed isolamento nel lontano 1968 da due sole persone: il grande alpinista degli anni '60 Ignazio Piussi (1935 - 2008) ed il geologo Manzoni, che ha narrato lo svolgimento



di questa impresa dopo così tanti anni.

Il friulano Ignazio Piussi è stato un grande alpinista del periodo delle arrampicate artificiali e delle invernali su grandi pareti: una sua impresa memorabile fu la prima invernale della via Solleder alla parete nord-ovest del Civetta. La sua figura è stata sottovalutata nella storia dell'alpinismo, forse a causa della grande modestia dello stesso Piussi. La spedizione di cui parla il libro, organizzata dal CAI e dal CNR, si svolse nella zona antartica della Terra della Regina Vittoria: in ventuno giorni, oltre alla

prima salita di 8 cime, furono compiute molte ricerche geologiche e geografiche. Il racconto è una lettura entusiasmante.

"Yogarrampicata" propone una correlazione



tra arrampicata e yoga. Che tale collegamento ci fosse era evidente da tempo (anche in un nostro bollettino del 2001 fu affrontato l'argomento), mancava però uno specifico trattato, che poteva essere scritto solo da un esperto di entrambe

le discipline. Il risultato è molto interessante, sia dal punto di vista culturale che da quello pratico, dato che molti esercizi di yoga giovano alla preparazione atletica e psicologica dell'alpinista. Dopo tanti scritti molto teorici e ispirati a aspetti "spirituali" e new age, arriva un approccio concreto. L'influenza che su Milani ha avuto la scuola yoga di Iyengar, grande maestro indiano scomparso nel 2014, è evidente, sia nei concetti che nella terminologia (finalmente i nomi originali degli esercizi in sanscrito!). Il grande tema della "meditazione nell'azione" fulcro dello voga niù moderno.

nell'azione", fulcro dello yoga più moderno, sono ben espressi; peccato solo che Milani su questo particolare argomento non faccia esplicito riferimento ad Iyengar, che della meditazione nell'azione fu quasi l'inventore ed il massimo esponente.

Buona lettura a tutti!

SUI CIELI DELLE GIULIE

Magnifica traversata tra le memorie della Grande Guerra sul Sentiero Attrezzato Ceria-Merlone. Ricordi dell'escursione sezionale del 18-19 luglio 2015

Articolo di Leonardo Cini, Filippo Paoli, Domenico Nappo - Foto di Francesca Pampaloni.

Numerosi gruppi di stambecchi

iniziano a farci compagnia

Al termine dei numerosi incontri e riunioni trascorsi in Sezione a pianificare escursioni a giro per le Alpi e, nel disperato tentativo di trovare una valida alternativa all'escursione sull'Adamello inizialmente prevista per lo scorso luglio, una sera di primavera dall'ombra risuonò la fanto-matica domanda: "... ma qualcosa sulle Giulie, no?"

E qui l'ispirazione è caduta fulminea su di un itinerario, il Sentiero Attrezzato Ceria-Merlone, che, percorrendo un ampio tratto di cresta nel gruppo dello Jof di Montasio sulle Alpi Giulie Occidentali, ricalca un lungo frammento della linea italiana presidiata dagli

Alpini nel corso della Prima Guerra Mondiale e che gli stessi Alpini, Battaglione Cividale.

riattrezzarono mirabilmente nel 1971.

Finalmente l'estate 2015 è arrivata, anormalmente calda, come tutti ricordano. E dire che dalle "Giulie", dato il freddo pungente che alberga d'inverno in quelle montagne e che ha permesso la crescita di grandi figure di alpinisti dediti agli 8000, come Nives Meroi e il compianto Luca Vuerich, proprio tutto questo caldo era veramente difficile aspettarselo!

Comunque, sabato 18 luglio, il gruppo si muove, nonostante lo scoramento di un lungo avvicinamento stradale, condito da numerose code e rallentamenti, inizia la regolare salita del sentiero 650 dal fondovalle del Rio del Lago, immerso in un singolare silenzio, dovuto alle condizioni climatiche rese "estreme" dalla calura.

Dopo il lungo tratto nella faggeta e l'innesto nel sentiero 629 il tracciato, liberatosi dal bosco e contornato dai più bassi mughi, si apre, con le prime visioni della catena del Canin dall'altra parte della valle, ed entra nel suo tratto più bello e spettacolare: il lungo traverso in quota alla base delle alte pareti delle Cime Piccole di Riobianco. Tratto che ci ha ripagato della fatica con un paio di fresche soste sotto piacevoli quanto inattese cascatelle d'acqua. Rinfrancati, il traverso ha presto termine e riprende la forte salita finale del gradino roccioso che difende l'ingresso nel maestoso anfiteatro dolomitico dello Jof Fuart e in breve, ma per noi, abbattuti dal gran caldo, ormai sul far della sera, ci deposita sulla terrazza del Rifugio Guido Corsi (1874 m), la nostra prima meta. Un rifugio quanto

mai caotico e affollato ci ha accolti e accompagnati fino alla mattina successiva.

con colazione alle 6 sulla terrazza! Il gruppo dei "ferratisti" si incammina allora alla base del Campanile di Villaco e inizia la sua salita fino alla Forcella Lavinal dell'Orso (2138 m). Qui, in un esiguo spazio, dominato dallo scivolo ghiaioso che cala impressionante verso nord sulla Val Saisera, indossiamo casco, imbracatura e kit da ferrata e



escursionismo > racconti

Bollettino CAI > 2016



attacchiamo, partendo dal ghiaione soprastante la forcella. le prime rocce della magnifica gradonata di dolomia principale che costituisce la parete nord della Cima de la Puartate. Troviamo le prime attrezzature che ci aiutano nel superare alcuni gradini e alcuni camini e imbocchiamo un lungo cengione che attraversa verso sinistra tutta la parete e ci porta fin sotto la Forcella Cregnedul. La raggiungiamo e qui notiamo le prime opere militari, tra cui la ben conservata mulattiera che scende verso Sella Nevea e di nuovo ci appare davanti, maestoso, il Canin con la sua alta catena. Dopo un altro tratto in salita traversiamo sotto la Punta Plagnis, attingiamo la cresta principale con alcuni brevi e divertenti tratti aerei e. verso est. la vista che abbraccia la gigantesca mole del Fuart e, più Iontani, Mangart, Jalovec, Skrlatica eTriglav. Mentre iniziamo a traversare in discesa su bellissime cenge sotto la vetta della Cima de la Puartate numerosi gruppi di stambecchi iniziano a farci compagnia, sia sopra che sotto di noi, appollaiati su vertiginosi appicchi,



Da qui un nuovo tratto attrezzato ci permette di evitare la pericolosa parte inferiore del quanto mai sassoso e infido canalone del Modeon del Buinz (in passato considerato il tratto chiave del sentiero), che invece raggiungiamo nella sua parte centrale. Una faticosa risalita ci attende e ci porta ad uscire su di un nuovo sistema di cenge che contorna completamente a sud la vetta del Modeon.

Davanti a noi, mentre scendiamo brevemente all'alta Sella dei Buinz, si impone la vetta suprema dello Jof di Montasio (2753 m) e, ancora prima, ormai vicinissima, la sagoma del recente bivacco L. Vuerich che raggiungiamo dopo l'ultima erta salita tra grossi

blocchi, piazzato sulla cima della vetta più alta toccata dal "nostro" itinerario, il Foronon del Buinz (2531 m).



Qui un bel pranzo frugale (siamo intorno al mezzogiorno) non ce lo toglie nessuno e poi via per una impegnativa discesa in parte attrezzata che ci porta alla bellissima e sognante Forca de lis Sieris (2275 m), dove in friulano per sieris si intendono "canalette per l'irrigazione" che ci dicono di quanto in alto arrivassero i pascoli nei tempi andati.

Una stupenda mulattiera di guerra con numerosissime svolte, o un ardito sentierino più diretto, ci depositano appagati sui morbidi pascoli del Montasio, patria dell'omonimo formaggio, e una sosta al Rifugio Di Brazzà (1660 m) allieta le nostre gole e rende dolce il rientro.

Montagne selvagge, le Alpi Giulie, aspre e solitarie, con dislivelli enormi da superare dai fondovalle, ma così dolce è il loro ricordo nel nostro animo, che ancora si emoziona a rimembrare la gioia e la soddisfazione di quel lungo cammino nel cielo che miravamo stupefatti dal basso, una volta a Sella Nevea, con la minuscola sagoma del bivacco, lassù in alto.



TEALDO FEDI

Fedele al Club Alpino di Prato da settant'anni

Con tanto di scarponi chiodati,

pesantissimi e non sempre aderenti,

sacca pane di tipo militare.

Articolo di Liberta Stefani

Da diversi anni, per conto del CAI, io e mio marito consegniamo a domicilio i bollini di appartenenza al Club. Spesso ci troviamo ad entrare in casa di persone anziane che sono rimaste fedeli al Club Alpino anche se da tempo, non solo non vanno più in montagna, ma nemmeno in sede. Sono andata personalmente, e non era la prima volta, da un vecchio socio: il Signor Tealdo Fedi. Ricordavo quel signore fiero, con un bel portamento, e sua moglie anche lei una bella signora, entrambi molto ospitali nella loro bella casa luminosa. Questa volta mi ha sorpreso il volto scuro e il passo incerto di Fedi che, dopo qualche momento di perplessità, mi ha riconosciuta e mi ha invitata ad entrare. Mi è dispiaciuto sapere che aveva perso la moglie da solo un mese. È sempre difficile parlare a qualcuno in tali circostanze senza cadere nelle solite banalità. lo mi sono limitata a dire che i nostri cari vivono in noi finché anche noi stessi ce ne andremo. È rimasto per qualche attimo in silenzio, poi si è illuminato. "Ma sa che ha proprio ragione.

Cosa vuole: sarà comunque presto visto che da 70 anni sono socio del CAI." Ha sorriso ed ha

aggiunto con ritrovata vivacità: "Vuole vedere il mio primo tesserino?" "Volentieri!" gli ho risposto, e non tanto per il tesserino quanto per quella luce che era tornata a brillare nei suoi occhi. "Ma questo è un cimelio!" ho esclamato. "Mi piacerebbe fotografarlo e pubblicarlo sul nostro bollettino. "Come vuole. ma si accomodi

che le racconto qualche mia avventura in montagna." Naturalmente erano una più interessante dell'altra.



Ci voleva un registratore. Ma era solo aprile, il bollettino era uscito da poco e per il successivo c'era tempo. Il tempo però è arrivato ed io ho contattato di nuovo Fedi che si è reso disposizione ed ha raccontare ai soci una bella avventura fra i suoi preziosi ricordi. Oltre al tesserino aveva

preparato una serie di foto scattate durante una traversata al limite del possibile per i mezzi dell'epoca.

Forse era il 1947 e forse era il mese di Agosto, Tealdo non si ricorda con precisione, ma ricorda perfettamente quando, in compagnia di cinque amici: Gigi, (capogruppo) e Walter Vannucchi padre e figlio, il Boccia, il Biondo e Iclo, tutti iscritti alla sottosezione di Figline, decisero di fare un trekking sulle Dolomiti. Non scelsero

escursionismo > racconti

Bollettino CAI > 2016



Cortina come facevano di solito i pochi che potevano permettersi una vacanza su quelle prestigiose montagne. Avevano saputo che le Pale di S. Martino al tramonto si coloravano di rosa ed erano curiosi. Partirono in treno con destinazione Trento.



Con diversi autobus, lunghe attese o tratti a piedi raggiunsero San Martino di Castrozza. Era previsto da quella località il loro trekking con tanto di scarponi chiodati, pesantissimi e non sempre aderenti, saccapane di tipo militare che stroncava la schiena. Senza indumenti impermeabili e cappelli parapioggia, ma per fortuna non piovve. Avevano pochissima scorta di cibo per andare da rifugio a rifugio e con l'incertezza, una volta arrivati, di poter mangiare. Al Rifugio Rosetta fu possibile, ma all'arrivo della tappa successiva che doveva essere il Mulaz, non solo non trovarono qualcosa da mettere sotto ai denti, ma non c'era proprio di che rifugiarsi in quello che, ad opera dei tedeschi in ritirata, era un desolante cumolo di macerie.

Stanchi e affamati dovettero ripartire e raggiungere il rifugio Segantini che era abbastanza vicino al Passo Rolle. Da lì, con mezzi di fortuna, spesso pericolosi come un camioncino scassato che frenava solo con le marce e il freno a mano e loro ritti dietro che sembravano equilibristi, oltre a lunghi tratti di strada a piedi facendo autostop, raggiunsero Predazzo, poi Moena. Infine piegarono verso il Passo di Costalunga, poco dopo costeggiarono il Lago di Carezza e giù finalmente a Bolzano dove salirono in treno per tornare a Prato. Dall'arrivo a Trento era passata una settimana.

Quei ricordi di Tealdo sono tutt'altro che nostalgici; me li ha raccontati con lo stesso entusiasmo con cui li aveva vissuti. "Tutto bello!! Lo rifarei!! Avevo 21 anni!" esclama mentre mi consegna le foto e il tesserino per il prossimo bollettino del CAI.



ALPI GIULIE Via della Vita e traversata Veunza-Strugova-Ponze Articolo di Enzo Maestripieri - Foto di Paolo Mazzoni

La Via ferrata della Vita sale dalla valle dei laghi di Fusine, presso Tarvisio, a Forcella Sàgherza (Zagerca nell'originale sloveno) sul crinale principale delle Alpi Giulie tra Mangart e Jalovec; è una delle più celebri della zona, non solo per l'orrida bellezza dell'ambiente che attraversa, ma anche perché legata al ricordo di chi in altri tempi la percorreva in discesa con attrezzatura a dir poco sommaria, a concreto rischio della propria vita, per fuggire in Italia dalla Jugoslavia di Tito. Poco oltre Forcella Sagherza verso lo Jalovec, dal M. Termine si stacca un importante crinale secondario che attraverso il M. Vèunza, la Cima Strùgova e le guattro Ponze scende alla Sella di Rateče risalendo di là alla catena delle Caravanche, separando i bacini della Drava e della Sava (affluenti del Danubio) e costituendo confine prima tra Italia e Slovenia e poi tra Austria e Slovenia.

Sia la Via della Vita che la traversata in cresta - parzialmente attrezzata - di questo crinale costituiscono meta ambita per l'escursionista esperto; poiché le informazioni in materia sono vecchie, confuse e insufficienti, specie sullo stato delle attrezzature, si ritiene di fare cosa utile agli interessati descrivendo la situazione a luglio 2015.

A tale data la Via della Vita risultava ufficialmente chiusa; ma in realtà è percorribile, con alcune avvertenze. Intanto, è importante sottolineare che non esistono ritorni brevi e facili da questo itinerario: per chi parte, come è ovvio fare, dai laghi di Fusine o meglio dal rifugio Zacchi, e non vuole traversare in Slovenia ma effettuare un anello, la sola alternativa alla traversata delle Ponze è la salita della lunga cresta E del Mangart (magari evitandone la vetta) con discesa a Forcella Mangart, al bivacco F.lli Nogara e al punto di partenza: anche così, una bella 'passeggiata di croda', come si diceva una volta! Poi: l'arrivo all'attacco della ferrata pone qualche problema di orientamento, perché la traccia è spesso poco evidente e i segni radi e sbiaditi. L'attacco presenta l'incognita di un nevaio la cui altezza e difficoltà dipendono dall'annata: noi abbiamo raggiunto il primo cavo insinuandoci tra neve e parete su una cengia scabrosa e fradicia, ma senza calpestare la neve. La partenza è verticale e delicata, perché il cavo d'acciaio e la corda con nodi che la assicurano pendono ambedue liberamente, senza essere ancorati in basso. Al di sopra, la ferrata si svolge su splendide ed espostissime cenge bene attrezzate, che sfruttano al meglio la struttura della parete: viene in mente la Via ferrata italiana al Mangart, ma più lunga e in ambiente più severo. Dopo un duro tratto verticale e altre cenge si mette piede in un facile catino ghiaioso e roccioso, sopra il quale ci s'imbatte nel problema per cui, forse, la ferrata è stata dichiarata chiusa: in alto si vedono altri cavi, che però a detta del gestore del rifugio Zacchi sono disancorati in più punti; abbiamo quindi preferito salire, verso destra, una scarpata rocciosa molto ripida, lungo vecchi, radi e sbiaditi segni rossi, che non bisogna assolutamente smarrire. Si arriva così al bivio tra Forcella Sagherza e bivacco CAI Tarvisio ora Busettini - a destra, e la Veunza a



sinistra. Su una roccia, un NO cubitale invita perentoriamente a non scendere dove siamo saliti. La visita al bivacco, situato in bella posizione panoramica sotto il Piccolo Mangart di Coritenza, è doverosa e breve, con qualche passo esposto e altri cavi; dopodiché, tornati al bivio, ci si dirige verso la Veunza, 'montagna superba' (Buscaini), ancora su terreno non elementare e in parte attrezzato. Dalla vetta si va a lambire il mitico catino sommitale sospeso. ghiaioso e nevoso, e poi da una forcellina si scende alla Forca di Fusine, percorrendo quello che forse è il tratto più impegnativo e delicato di tutta la gita: si tratta di scendere 90 metri su terreno in parte molto ripido e franoso e perciò decisamente infido, in parte su vera e propria parete rocciosa. La discesa è assistita da cavi, alcuni abbastanza nuovi e altri vecchi, senza i quali, comunque, non sarebbe possibile a un escursionista di scendere: ma, a parte il pericolo costante dei sassi, si segnalano alcune criticità: una interruzione molto esposta di un paio di metri: un traverso assicurato da un cavo lasco, da usarsi quindi non in trazione ma solo per equilibrio; segni di preoccupante logorìo su molti cavi e ancoraggi, da maneggiare guindi con molta cautela: e una discesa verticale e



decisamente atletica su due cavi, ambedue scomodi, per pochi ma lunghi metri.

La successiva traversata di Cima Strugova (in realtà due o tre cime) è lunga e sempre impegnativa: i cavi che, da qui per tutto il resto della traversata, sono qua e là ancora sporadicamente presenti sono tutti vecchi e da utilizzare a ragion veduta: ma sono preziosi per l'orientamento come i benemeriti vecchi segni rossi guando ci sono. Nella discesa dopo l'ultima cima, attenzione in un punto in cui, esattamente sul crinale, si trova un caratteristico ometto costruito con due soli, grandi sassi: la continuazione è in basso a sinistra, sul versante italiano, dove si nota un cavo poco rassicurante che sembra terminare nel vuoto; se, benché poco convinti. lo si raggiunge, si noterà un segno rosso, una cengia, e la sospirata continuazione verso Sella Strugova. Prima della sella si raggiunge il bivio segnalato con la via Kugy alla Strugova, la sola possibile via di fuga verso i laghi di Fusine: noi non la conosciamo, ma probabilmente non è più difficile della traversata di cresta. Dopo Sella Strugova, si percorre a lungo la triplice Ponza di Dietro, su cresta rocciosa e in qualche punto mugosa, spesso molto affilata, ma senza speciali problemi né tecnici né di orientamento: infine. la breve discesa alla Forca Rossa è l'ultima vera difficoltà, svolgendosi su terra ed erbe ripidissime, lungo cenge ben tracciate ma strette e decisamente esposte, con qualche vecchio cavo da maneggiare, al solito, con circospezione. Dopo la Forca Rossa, la traversata della Ponza di Mezzo è finalmente facile e rilassante: dalla cima, un lungo sentiero consentirebbe di scendere al rifugio Tamar in Slovenia. Raggiunta poco dopo Forca Plànizza (Planica in sloveno) e rinunciando alla Ponza Grande, si scende ora ripidamente verso il rifugio, su terreno che richiede attenzione fino all'ultimo, in particolare in due tratti attrezzati, tutt'altro che banali, che si trovano poco sopra il rifugio, e che consigliano di tenere indossata l'attrezzatura da ferrata fino alla fine.

Noi, che eravamo solo in due ma



che fino alla Forca Rossa non conoscevamo il percorso, da rifugio a rifugio abbiamo impiegato più di 11 ore, perdendo un po' di tempo per raggiungere l'attacco della Via della Vita, ma senza sbagliare nulla in seguito; in diversi punti dubbi, però, abbiamo studiato con calma la continuazione dell'itinerario, in particolare nella discesa verso Sella Strugova. Il dislivello è mal valutabile a causa delle molte contropendenze, ma certo non è inferiore a 1400 m: le difficoltà tecniche non vanno oltre il II grado in pochi passaggi. L'attrezzatura da ferrata e il casco sono indispensabili: noi avevamo anche 30 metri di corda, un minimo di attrezzatura alpinistica, ramponcini d'emergenza per ambedue e una piccozza leggera: nulla di tutto ciò ci è servito, ma la prudenza non è mai troppa su un itinerario senza vere vie d'uscita e distante ore e ore dalle più vicine presenze umane. Per strada non abbiamo incontrato nessuno.

Data la lunghezza della gita, per noi era impensabile proseguirla fino alla Ponza Grande, che del resto già avevamo salito: consigliamo invece di farne la traversata come gita a parte, come noi stessi avevamo fatto in precedenza: salendola cioè da Forcella Ponza per la cresta S (la famosa 'cresta Susner' di Kugy) e scendendola per la via ferrata.

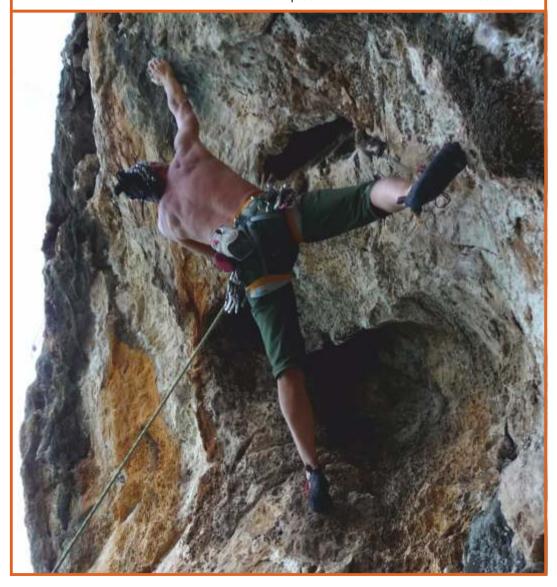
A chi infine non fosse ancora sazio di Ponze consigliamo quest'altra gita, che noi abbiamo effettuato dal rifugio nel pomeriggio precedente la traversata: salita su sentiero segnato alla capanna Ponza e da lì alla Porticina, suggestivo intaglio di cresta verso la val Planica in Slovenia; poi, ridiscesi qualche metro sul versante italiano, su per un'evidente traccia, bella, facile ma non elementare, tra rocce e mughi, alla rocciosa, aerea e solitaria vetta della Ponza Piccola: ottima maniera per passare il tempo dopo il viaggio da casa e la breve salita allo Zacchi, e prima dell'ottima cena e del comodo pernottamento al rifugio.





SCUOLA D'ALPINISMO

Nel 2016 sarà organizzato il Corso di arrampicata libera. Il programma è in fase di definizione. Informazioni: in sede il martedì sera dalle 21,30. Il corso di arrampicata libera prevede l'insegnamento, attraverso lezioni sia teoriche che pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor e in falesia su difficoltà.





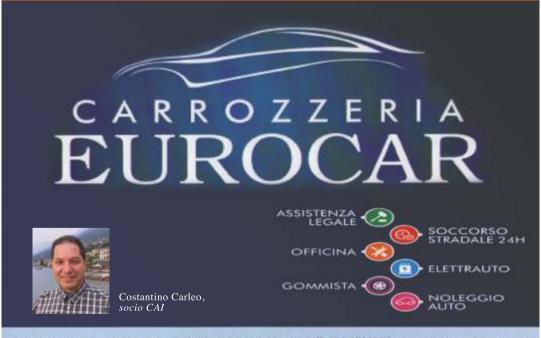
PUNTO TAPPA GEA MONTEPIANO

Vi informiamo che è operativo dallo scorso anno un posto Tappa Gea. Si tratta di un rifugio escursionistico situato in via della Badia, 44 a pochi metri dal centro del paese, in prossimità di negozi alimentari, tabaccheria, banca, posta e bar con la possibilità di ricariche telefoniche. La struttura ha 14 posti letto, 2 bagni e 7 docce, la possibilità di utilizzare la cucina (dotata di piano cottura, frigo e microonde) e di collegarsi al WIFI gratuito della provincia, è riscaldata per mezzo di una stufa.

Il numero del responsabile è 338 9342025, Luca.







Viale Michelangelo, 28 Montemurlo (PO) - Tel. 0574 650137 Cell. 393 9533358 - www.carrozzeria-eurocar.it

Nominativi Soci CAI 25,50,60 e 70 Anni

Soci da 25 Anni 1990

Allori Andrea
Bardazzi Giovanni
Benelli Lorenzo
Borsini Edoardo
Bragagni Donatella
Caloni Valerio
Cangioli Alessandro
Cangioli Giacomo
Chiarantini Patrizio

Ermini Alberto
Farnesi Mara
Francini Andrea
Fratini Roberto
Gabbuggiani Stefano
Gianni Osvaldo
Gori Marco
Guazzini Giorgio
Melis Rosaria Doni
Pacetti Marco

Pagliai Piero
Piazzini Vincenzo
Puccianti Savino
Sanesi Federico
Sofia Bruno
Vannuzzi Omero
Veschi Gianluca
Vettori Aldo
Zanchi Alessandra

Soci da 50 Anni 1965

Agati Mauro
Baldini Anna
Bartolini Emanuele
Cecconi Carlo
Cecconi Mario
Cozzi Luca Renzo
Gamboni Andrea Dino

Soci da 60 Anni 1955

Galligani Paola Galligani Ugo Innocenti Bruno Ponzecchi Francesco Giusti Alessandro Maragno Alba Malpaganti Nesti Carlo Pagnini Rodolfo Taiti Paolo Vestri Enrico

Soci da 70 Anni 1945

Fantugini Roberto
Fedi Tealdo
Franchi Augusto Ares
Gabbiani Rodolfo
Giorgietti Romano
Mercatanti Carlo
Montini Mario
Paoletti Giuliano

La sezione consegnerà i relativi riconoscimenti ai nostri soci durante il pranzo sociale che si svolgerà alle 12.30 di sabato 12 dicembre 2015 presso il ristorante Il Capriolo, via Roma, 306 Prato.

Tutti siete invitati. Le iscrizioni si raccolgono in sezione.

CORSO DI BASE DI ESCURSIONISMO

Nel corso del 2016 verrà organizzato un corso base di escursionismo.

Il corso è rivolto a tutti coloro che si avvicinano alla pratica dell'escursionismo, o che già lo frequentato e vogliono approfondire le loro conoscenze. Il corso è composto da cinque uscite pratiche in ambiente, e dodici ore di lezione teoriche.

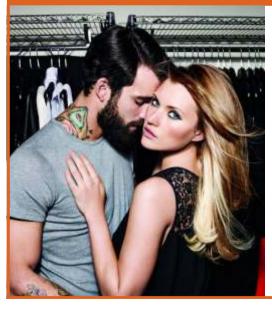
I temi affrontanti sono:

- Alimentazione e preparazione fisica.
- Ambiente montano, cartografia e sentieristica.
- Equipaggiamento e materiali, organizzazione di un'escursione.
- Riduzione del rischio, cenni di meteorologia e elementi di primo soccorso.
- Il soccorso alpino e le strutture del C.A.I.

Per il programma dettagliato chiedere in sezione o all'AE Enrico Aiazzi tel. 3482479515. (accompagnatore d'escursionismo)



Jean Louis David



Sconto del 15% per i Soci CAI

Promozione non cumulabile.
Valida dal Lunedì alla Domenica
su tutti i nostri servizi

PRATO - Via S. Trinita, 38 - Tel.0574 063497 C.C. PARCO*PRATO - Tel. 0574 549642 C.C. I GIGLI - Tel. 055 8969610 - 055 8969611 FIRENZE - C.C. SAN DONATO - Tel. 055 412842







prato.jeanlouisdavid.it firenze-sandonato.jeanlouisdavid.it

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE "EMILIO BERTINI"

VIA BANCHELLI, 11 - 59100 PRATO TELEFONO 0574-22004 - TELEFAX 0574-22004

E-mail: info.caiprato@gmail.com

www.caiprato.org

La Sezione è aperta nei giorni di Martedì e Venerdì dalle h 21,00

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente > Fiorenzo Gei

Vicepresidente > Carlo Ciresi Dalla Porta

Consiglieri > Enrico Aiazzi, Paola Fanfani, Rossana Melani, Valentina Piccioni, Stefano Poli,

Tesoriere > Domenico Cortesi

Segretario di Sezione > Pompeo Magnatta

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Maria Rosa Vannucci; Stefano Conti; Alessandro Bensi

RIFUGI:

L. Pacini Pian della Rasa La Ca' di Torri

SOTTOSEZIONE DI AGLIANA

Reggente > Vono Giovanni

Consiglieri > Buonopane Daniela, Caprari Francesca, Doni Nicla, Nuti Moreno, Rimediotti Fabio, Scantamburlo Fabrizio.

SOTTOSEZIONE CASSA DI RISPARMIO

Reggente > Raffaele Vincenti

GRUPPO ALPINISTICO "ALVARO BARTOLETTI"

Presidente > Enrico Lorenzoni Vicepresidente > Alessandro Landi Segretario > Antonio Perrotta

Tesoriere > Paola Fanfani

Consiglieri > Luca Arces

SCUOLA DI ALPINISMO E DI ARRAMPICATA LIBERA "COSIMO ZAPPELLI"

Direttore scuola > Giacomo Orlandi (INA - Istruttore Nazionale di Alpinismo)

Istruttori > Stefano Cambi (IA - Istruttore di Alpinismo) Massimo Fiesoli, Alessio Narbone (IAL - Istruttori di Arrampicata Libera)

Istruttori sezionali > Andrea Baldini, Lorenzo Gerosa, Paolo Gori, Lorenzo Marchi, Marcello Ramalli, Riccardo Santi, Franco Zannoni, Alessandro Zerini.

ACCOMPAGNATORI SEZIONALI

Accompagnatori EA > Enrico Aiazzi, Franco Artini, Silvano Bartolini, Stefano Drovandi, Carlo Niccolai, Fabrizio Scantamburlo

Accompagnatori Sezionali > Luca Serra

GRUPPO ESCURSIONISTICO "ROBERTO MARINI"

Presidente > Leonardo Cini

Vicepresidente > Renzo Protti

Segretario > Enrico Aiazzi

Tesoriere > Stefano Poli

Consiglieri > Simonetta Marafico; Rosanna Meleani; Domenico Nappo

GRUPPO SPELEOLOGO Unione Speleologa Pratese

Presidente > Mario Cecchi (delegato della III delegazione speleo toscana del CNSAS - DS)

Segretario > Marco Agati

Consiglieri > Gianpaolo Marianelli (tecnico della III delegazione CNSAS - DS); Alessio Augugliaro (tecnico della III delegazione CNSAS - DS); Denis Villani, Chiara Tesi, Marino Mastrorosato (Istruttore della scuola di speleologia CAI - IS)

GRUPPO PODISTICO

Presidente > Giacomo Cangioli

Vice Presidente > Vannuzzi Omero

Segretario > Giseppe Basta

Consiglieri > Enoch Enrico, Babbini Milvia

ACCOMPAGNATORI ALPINISMO GIOVANILE

ANAG (Acc. Naz. Alpinismo Giovanile) Simona Bicchi ASAG (Acc. Sez. Alpinismo Giovanile): Giovanni Gabelloni, Fabio Gabelloni, Marco Carnicelli, Paola Fanfani, Elena Lascialfari.

COMMISSIONE CULTURA E AMBIENTE

Fiorenzo Gei (Operazione Nazionale Naturalistico Culturale)

SENTIERISTICA

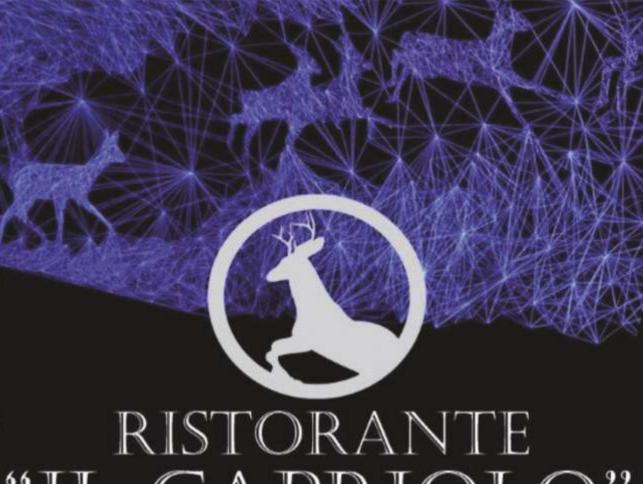
Coordinatore > Riccardo Barni

Componenti > Silvano Bartolini, Paolo Bergamo, Paolo Ciaramelli, Romano Conti, Franco Dominici, Fiorenzo Gei, Marcello Laschi, Carlo Niccolai, Bruno Pacetti, Fabrizio Scantamburlo, Luca Serra, Raffaele Vincenti, Daniele Nencini, Rodolfo Pagnini, Piero Menicacci, Carlo Ciresu dalla Porta.

INCARICHI NEL CLUB ALPINO

Moreno Nuti - Sindaco Revisore del Gruppo Regionale Toscano (GRT)

Stefano Cambi - Vice Presidente Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Sciescursionismo e Arrampicata Libera Toscana Emilia Romagna (T.E.R.)



"IL CAPRIOLO"

www.ristorantecapriolo.it 0574 – 1825326 via roma 306

LA GRIGLIA A CARBONE IN CITTÀ

